Dopo l'accettazione della trattativa Jarring

Israele chiede vantaggi militari e territoriali

Cautela degli osservatori in attesa che il negoziato abbia affettivamente inizio - Sadat: è una manovra degli israeliani - Espulsioni di arabi dalle loro terre a Nablus, 19 arresti - L'Egitto accoglierebbe una visita di Rogers

IL CAIRO 29

Gli osservatori hanno accolto con cautela l'accettazione da parte del governo israeliano della trattativa con Egitto e Giordania tramite Jarring. Prima di fare previsioni tutti attendono che il negoziato abbia effettivamente inizio e che si sviluppi in una atmosfera di concretezza. Le notizie che giungono da Tel Aviv non sono incoraggianti. Golda Meir altro ieri il ministro della Difesa Dayan (di cui è ben nota l'influenza) ha dichiarato che il fiume Giordano deve restare la frontiera di sicurezza d'Israele, il che equivale o all'annessione della Cisgiordania o alla sua militarizzazione di tale territorio arabo. Si tratterebbe anche nel secondo caso di una pretesa così dura e umiliante per gli arabi da rendere assai difficile un accordo.

Soldati israeliani ritornano dall'attacco contro il villaggio libanese di Yattar, nel quale due civili arabi sono rimasti uccisi e due feriti

Per la politica orientale di Bonn

Pesante attacco degli americani contro Brandt

L'ex-sottosegretario di Stato Ball, parlando a nome di ambienti governativi USA, accusa il cancelliere di concedere a Mosca «indebiti vantaggi» ed esprime ostilità agli sforzi distensivi in Europa

WASHINGTON 29

Un pesante attacco alla «politica orientale» del cancelliere tedesco occidentale Brandt, è stato mosso oggi dall'ex sottosegretario di Stato George Ball in un'intervista all'*Associated Press* il cui estensore tiene significativamente a sottolineare che l'intervistato «ha stretti contatti con i massimi responsabili ed esperti di politica estera dentro e fuori l'amministrazione Nixon». Una serie di riferimenti contenuti nel testo non lascia dubbi sul fatto che la presa di posizione, pur venendo da un personaggio che non ha oggi un ruolo ufficiale riflette il giudizio degli ambienti governativi.

Nell'intervista Ball esprime la preoccupazione che si manifesti «uno spostamento della Germania ovest dall'alleanza atlantica in direzione di Mosca» e si fa portavoce di «riserve e timori condivisi privatamente da alcuni influenti membri del governo» i quali «vorrebbero che la politica di Brandt fosse condotta con cautela, senza concedere all'Unione Sovietica indebiti vantaggi». A quanto Ball ritiene Brandt ha omesso di perseguire «serie concessioni» da parte sovietica nei recenti negoziati su un «illusorio» patto di non aggressione e spinto dal suo «desiderio di portare a compimento la sua politica verso Mosca» potrebbe in avvenire rinunciare ad una posizione rigida su Berlino ovest. Gli Stati Uniti invece «sono più che mai decisi a difendere e rafforzare i diritti dei berlinesi».

«La prova decisiva — insiste l'ex sottosegretario — consisterà nel vedere se il governo del cancelliere terrà in sospeso la ratifica finale del piano fino a quando non sarà stato raggiunto qualche risultato significativo nei colloqui quadripartiti su Berlino».

Più innanzi Ball dice che lo atteggiamento americano verso il trattato «non è tanto di appoggio quanto di benevola non ingerenza» e dopo aver accennato agli «sforzi intesi a rallentare il ritmo delle scadenze sovietiche che prevedono una conferenza sulla sicurezza europea quale ovvio successivo passo dopo l'accordo Bonn-Mosca» sfiora «il rischio che altrimenti ricevuto alla recente conferenza atlantica il consenso britannico e francese sull'opportunità di una conferenza sulla sicurezza europea» che avrebbero ricevuto alla fine del viaggio di Nixon in Europa, durante la quale due civili arabi furono uccisi e altri dieci feriti.

Le «Isvestia»: Israele vuole sabotare il negoziato dall'interno

MOSCA 29

Accettando oltre ogni previsione pubblicamente la proposta di Jarring, il governo israeliano «cerca di ingannare l'opinione pubblica mondiale e i circoli governativi di molti paesi, presentandosi come favorevole a una soluzione pacifica del conflitto del Medio Oriente». Così scrive oggi la Pravda in un articolo in cui si afferma che «Israele vuole sabotare il negoziato dall'interno». Secondo la Pravda, «Israele cerca di ottenere dagli Stati Uniti nuovi aiuti militari, economici e politici, e di ricevere nuovi aerei da combattimento, carri armati e altre armi moderne». Il giornale sovietico sostiene che «Israele vuole ottenere dagli Stati Uniti garanzie che gli permettano di mantenere i territori arabi occupati durante la guerra del giugno 1967 e che l'attuale linea del cessate il fuoco diventi sostanzialmente il confine di Israele». Secondo la Pravda, «Israele vuole ottenere dagli Stati Uniti garanzie che gli permettano di mantenere i territori arabi occupati durante la guerra del giugno 1967 e che l'attuale linea del cessate il fuoco diventi sostanzialmente il confine di Israele». Secondo la Pravda, «Israele vuole ottenere dagli Stati Uniti garanzie che gli permettano di mantenere i territori arabi occupati durante la guerra del giugno 1967 e che l'attuale linea del cessate il fuoco diventi sostanzialmente il confine di Israele».

Emozione e proteste contro l'infame sentenza

BURGOS — Due degli avvocati difensori entrano al comando militare per ricevere le sentenze di morte

Ammirevole fermezza dei sei giovani condannati

«QUESTA CONDANNA NON INTACCA LA NOSTRA FEDE RIVOLUZIONARIA»

(Dalla prima pagina)

non importa che in questa questione del governo che ha discusso tutte le possibili alternative una cosa sia certa: dalle sue stesse leggi speciali che all'interno della forze di potere il conflitto con una tutto è ancora in fieco e buona fin presto

Stamane abbiamo compiuto un lungo giro nei quartieri operai. Certo ci pensi. Vedere uno sciopero qui resta deluso un po' perché Madrid non è né Barcellona né San Sebastiano non cioè una città industriale la sua classe operaia è formata di edili e di impiegati molto

Tomas Garcia Rebull comandante della 6 regione militare, uno dei carnefici

Pechino

Ammonimento della Cina al Giappone per il petrolio di Formosa

PECHINO 29

Il Quotidiano del popolo in un articolo diffuso anche dall'agenzia Nuova Cina ha ammonito oggi il Giappone a non subordinare gli ammodernamenti di Formosa ad accordi futuri già conclusi per forniture di petrolio sottomarine nelle zone cinesi meridionali. Il quotidiano ha anche ammonito a non uscire dalle frontiere stabilite dal trattato di pace.

Le «Isvestia»: Israele vuole sabotare il negoziato dall'interno

MOSCA 29

Accettando oltre ogni previsione pubblicamente la proposta di Jarring, il governo israeliano «cerca di ingannare l'opinione pubblica mondiale e i circoli governativi di molti paesi, presentandosi come favorevole a una soluzione pacifica del conflitto del Medio Oriente». Così scrive oggi la Pravda in un articolo in cui si afferma che «Israele vuole sabotare il negoziato dall'interno». Secondo la Pravda, «Israele cerca di ottenere dagli Stati Uniti nuovi aiuti militari, economici e politici, e di ricevere nuovi aerei da combattimento, carri armati e altre armi moderne». Il giornale sovietico sostiene che «Israele vuole ottenere dagli Stati Uniti garanzie che gli permettano di mantenere i territori arabi occupati durante la guerra del giugno 1967 e che l'attuale linea del cessate il fuoco diventi sostanzialmente il confine di Israele».

Nuova Delhi

Indira Gandhi: in pericolo il Commonwealth per le armi al Sudafrica

NUOVA DELHI 29

Il primo ministro indiano Indira Gandhi ha dichiarato che l'intenzione del governo britannico di vendere armi al Sudafrica mette in pericolo il futuro del Commonwealth. Lo ha dichiarato la signora Gandhi nel corso di una conferenza stampa a un gran numero di giornalisti della Commonwealth. Considera molto seriamente questa questione. Il primo ministro inoltre non si è impegnato per quanto riguarda l'esistenza della conferenza dei primi ministri del Commonwealth che si svolgerà prossimamente a Singapore. Come è noto la decisione di Londra di vendere armi ai razzisti sudafricani ha provocato violente reazioni in Africa.

Nel corso della conferenza stampa la signora Gandhi ha anche parlato delle prossime elezioni convocate dopo le recenti scioglimento del parlamento ed ha detto che il suo partito del Congresso presenterà candidature in 442 collegi. Alla domanda se prenderà accordi con altri partiti la signora ha risposto dicendo: «A quanto mi consta non sono state avanzate proposte del genere». Sulla base di alcune esperienze regionali si era parlato di recente di un accordo elettorale tra il Partito del Congresso ed il Partito comunista indiano.

Il governo a Franco: grazia per i baschi

LONDRA

Dal nostro corrispondente

LONDRA 29

Vibrante protesta inglese contro la Spagna di Franco per le esplosioni di collera della stampa, per unitarie e per intenzioni espresse da tutto lo schieramento politico e per le voci di una autentica rivolta civile e politica che esponenti della comunità basca in esilio insieme a profughi dalla Catalogna e dalla Galizia hanno portato ieri sera davanti all'ambasciata di Spagna a Londra. Tra i numerosi esuli vi era anche lo studente Jon Etxeverria uno degli imputati di Burgos che si era sottratto all'arresto poco prima del processo. Sotto la neve il gruppo che in alcuni momenti era di oltre cento persone ha continuato la sua veglia per tutta la giornata confortato dalla solidarietà di tutti i gruppi della sinistra inglese.

L'opposizione parlamentare laburista è stata molto attiva in queste settimane e il suo portavoce Dennis Healey è tornato a rivendicare l'isolamento della Spagna da tutti gli organismi politici ed economici di Europa.

Un telegramma a firma di 80 settori scienziati e artisti inglesi è stato indirizzato al Segretario della NATO Brosio. Nel documento si fa un appello perché sia salva la vita dei sei condannati a morte e si suggerisce l'adozione di severe sanzioni politiche ed economiche contro la dittatura spagnola. Tra i firmatari del telegramma figurano lo scultore Barbara Hepworth, l'attore e regista Jonathan Miller, il poeta Laurie Lee, l'archeologo Jacquetta Hawkes, il giornalista James Cameron, lo scienziato prof. D. H. Widdington, il deputato laburista Russell Kerr, il cappellano dell'università di Londra mons. Bruce Kent e l'anziano inglese Edward Carpenter.

Il deputato laburista Reginald Freeson ha chiesto la convocazione del Parlamento britannico «in vacanza per le feste di fine d'anno» allo scopo di tenere un dibattito sulle sentenze emesse al processo di Burgos. Il deputato ha detto che il governo britannico dovrebbe protestare nelle 24 ore chiaramente e pubblicamente contro le sentenze e chiedere l'immediata commutazione delle condanne a morte.

Antonio Bronda

PARIGI

Milioni scioperano: giustizia a Burgos!

Dal nostro corrispondente

PARIGI 29

La Francia come il resto del mondo chiede a Franco di commutare l'ignobile sentenza del tribunale militare di Burgos.

Questa mattina su appello delle due massime centrali sindacali — la Confederazione generale del lavoro e la *Confederazione francese dei lavoratori democratici* — milioni di lavoratori hanno sospeso ogni attività per mezz'ora dalle 11,30 a mezzogiorno in segno di solidarietà coi patrioti baschi. Metrò treni autobus poste industrie uffici sono stati bloccati da una possente ondata di sdegno e di protesta estesasi a tutto il paese.

Dal canto suo il governo francese avrebbe fatto sapere per via diplomatica che le relazioni franco-spagnole più che mai buone in questo momento subirebbero un grave raffreddamento se la sentenza di Burgos venisse eseguita. Ambienti autorizzati hanno rivelato che il ministro degli esteri Schumann non si recherebbe a Madrid in visita ufficiale il prossimo 13 gennaio se Franco non facesse un gesto di clemenza.

Tutta la stampa francese indipendentemente dagli orientamenti politici stigmatizza questa mattina la brutalità e la crudeltà del verdetto di Burgos che viene unanimemente considerato come una sfida all'opinione pubblica mondiale e a quei governi occidentali che avevano accettato l'idea di una Spagna ormai «europea» «liberale» e pressoché «comunitaria».

Le Monde nel suo editoriale di stasera parla di «doppia sfida» al mondo e ai «liberali» del governo di Madrid. Al mondo il regime franchista vuole dimostrare la sua forza e la sua intransigenza. Ai «liberali» di Madrid gli oltranzisti dell'esercito vogliono ricordare di essere pronti a prendere loro la successione del Caudillo. Ma in fondo chi se non proprio il Caudillo ha detto questa barbara sentenza?

Il cardinale Francesco Marty, arcivescovo di Parigi ha inviato un telegramma a Franco nel quale afferma fra l'altro che «i cristiani di Francia chiedono con urgenza clemenza per i condannati». Il card. Marty ha anche inviato una lettera al Gran Rabbino di Francia Jacob Kaplan per esprimergli il suo «immenso dolore» per la sentenza di Leningrado.

Il presidente dell'associazione basca «Anai Artea» Telesforo De Monzon ha inviato al Papa un appello affinché intervenga in favore dei condannati di Burgos. «Profondamente commosso nello apprendere il verdetto di Burgos — dice il telegramma — preghiamo la più alta autorità morale di voler intervenire il più rapidamente possibile per salvare la vita dei nostri compatrioti baschi». De Monzon ha inviato un telegramma anche a Pompidou ed in un comunicato ha chiesto «a tutti i governi a tutte le Chiese a tutti i partiti e organizzazioni a tutti i sindacati a tutti gli uomini e donne di manifestare la loro indignata opposizione contro questo nuovo crimine che ricorda la triste epoca di Hitler e di Mussolini».

a. p.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONI REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21.000 semestre 10.850 trimestre 5.500 - 6 numeri annuo 18.000 semestre 9.350 trimestre 4.850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15.000 semestre 7.850 trimestre 4.200 - Estero 7 numeri annuo 33.500 semestre 17.100 - 6 numeri annuo 27.000 semestre 13.850 - RINASCITA annuo 7.500 semestre 4.000 - Estero annuo 11.000 semestrale 6.000 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 33.800 - 6 numeri annuo 31.000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 11.500 - PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 1 - 5 - TARIFFE (a mm. per colonna) - Commerciale Edizione generale (feriale L. 500 festiva L. 600 - d. Italia settentrionale L. 400 450 - ed. Italia centro meridionale L. 300 350 - Cronache locali Roma L. 130 200 - Firenze 130 200 - Toscana L. 100 120 - Napoli Campania L. 100 130 - Regionali Centro Sud L. 100 130 - Milano Lombardia L. 180 250 - Bologna L. 150 - 250 - Genova Liguria L. 100 150 - Torino Piemonte Modena Reggio E. Emilia Romagna L. 110 130 - Tre Venezie L. 100 120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALI REDAZIONALI - Edizione generale L. 1000 al mm. - Ed. Italia settentrionale L. 600 - Ed. Italia centro sud L. 500

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19